Anno XXXVIII | Lunedì 6 Aprile 1885 | N. 80

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CRISI IN FRANCIA

Sino ad ora non si trova modo nè verso di risolvere la crisi ministeriale, per motivi che veramente non fanno onore al patriottismo dei partiti parlamentari. Si sa infatti che l'opera del Freycinet, il quale con penosi stenti era riuscito a comporre la nuova amministrazione, andò poi a vuoto, perchè impedita decisamente dalle rivalità dei varii gruppi, e degli opportunisti in specie, i quali volevano assicurato al loro partito il portafoglio dell'interno. L'importanza di questo portafoglio è invero rialzata eccezionalmente dalla non remota eventualità delle nuove elezioni, e si comprende che gli opportunisti mettano ogni impegno ad averlo nelle loro mani. E intanto in queste pretese la crisi si prolunga, nè lascia prevedere che possa esser composta dentro oggi. (*V. teleg. del mattino*)

Le poche patriottiche difficoltà, che hanno contrastata l'opera del Freycinet nel momento appunto, in cui le condizioni dei francesi al Tonchino e l'agitazione degli animi in Francia richiedevano pronti e ben ponderati provvedimenti, hanno dato molto da pensare nelle sfere dell'Eliseo, e presso le persone che hanno conservato nel triste frangente il loro sangue freddo.

La caduta del ministero, dice un giornale, organo riconosciuto del presidente Grevy, era inevitabile, perchè l'opinione pubblica in Francia non perdona mai un insuccesso militare al governo, sotto il quale l'insuccesso avviene. Non v'è esempio di un ministero sopravvissuto ad un fatto d'armi disgraziato. Ciò non è certamente un bene, ma non si discute con l'indole di una nazione, con le sue abitudini politiche. Prima peraltro di occuparsi del ministero, sarebbe stato bene pensare alla Francia, all'esercito, che si trova alle prese con difficoltà senza numero; sarebbe stato bene pensare che la caduta dei ministri poteva essere senza inconvenienti ritardata di un giorno, e che invece poteva esser cagione di enormi disastri il ritardo dei crediti, che si chiedevano per far fronte alle più assolute urgenze della situazione militare e politica nel Tonchino.

L'organo del presidente Grevy allude con queste parole al contegno della Camera nella memoranda seduta, che decise delle sorti del ministero Ferry, e rimprovera la Camera stessa di aver preferita la meschina soddisfazione di una vendetta ormai inutile all'adempimento del sacrosanto dovere di accorrere coll'immediato voto dei crediti in aiuto della bandiera francese ridotta a mal partito nel Tonchino. Questi malumori del presidente Grevy verso la Camera confermano l'opinione di molti che egli non si rifiuterà di anticiparne lo scioglimento, se il nuovo ministero lo domandi.

ACQUA PASSATA

Furono fatti arresti e perquisizioni in casa di noti repubblicani, e furono sequestrati i telegrammi che annunciavano gli arresti e le perquisizioni.

Non grideremo noi ironicamente che il Governo ha salvato le istituzioni, pronti poi a gridare contro l'imprevidenza del Governo, nel caso che non abbia prevenuto e si lasci cogliere all'improvviso.

La solidarietà delle Università e delle Scuole superiori di tutta Italia, affermata per la prima volta, ci ha fatto sospettare che dietro vi fossero coloro che volevano vedere come andasse una prima prova d'insurrezione generale. Certo che si sarebbe scelto bene il terreno. I giovani sono facilmente eccitati contro ogni Governo costituito, perchè sono in quell'età felice in cui si crede che vi possano essere Governi senza peccato, mentre pure sono il risultato di associazioni d'uomini, nelle quali i più savii peccano settantasette volte al giorno. Ma a quell'età si sentono facili indignazioni, e la gioventù è la materia prima, a foggiare la quale volentieri si dedicano quelli che vogliono fomentare disordini.

Di più in questi giorni ci furono distribuzioni di foglietti dell'alleanza repubblicana universale, distribuiti nelle caserme. Il lavorio era evidente.

All'agitazione degli studenti è succeduta quella del Mantovano. L'energia del Governo le ha calmate entrambe. Ma è naturale il sospetto che dietro ci fosse qualche cosa. Se badiamo alle informazioni dei giornali, **nulla** si è trovato, ciò che non vuol dire che niente ci fosse.

Non giudichiamo sopra basi sì fragili l'operato dell'autorità. Aspettiamo informazioni meno vaghe e incomplete. Solo constatiamo che il sospetto di istigatori segreti delle agitazioni palesi, con un fine più pratico di quello che è stato raggiunto, doveva essere diviso dal Governo se era sorto prima nella mente dei cittadini.

Dei dispacci che annunciavano i sequestri e le perquisizioni, fu proibita la trasmissione da Roma. Il Governo ha facoltà di sospendere la trasmissione di telegrammi, quando le notizie, conosciute ventiquattr'ore prima, possano recar danno all'ordine pubblico. In questo caso fu forse proibita la trasmissione, per impedire che le perquisizioni di Roma, conosciute ventiquattr'ore prima in altre città, avvertissero in tempo a prepararsi a perquisizioni simili, per impedire che fosse trovato nulla. Questa è stata probabilmente la causa delle disposizioni prese. Ma è probabile che sia stata una misura inutile, perchè i dispacci telegrafici semplici e chiari sono fatti per la gente alla buona. I cospiratori si capiscono con telegrammi oscuri, indecifrabili, il cui senso è duro tanti agli ufficiali telegrafici che alle Autorità governative.

Ad ogni modo perchè non limitarsi a sopprimere la notizia creduta pericolosa, e sopprimere invece tutti i telegrammi? Il danno dello Stato è problematico per una parte dei telegrammi, ma per l'altra parte è sicuro il danno dei privati, mentre l'Erario non può averci alcun danno. E su questo rapporto sono quindi giusti e legittimi i lamenti della stampa contro il Governo.

COSE D'AFRICA

— La *Tribuna* è informata che si sguernirà Beilu: ed Assab per rafforzare la guarnigione di Massaua.

Lo stesso giornale aggiunge, sotto riserva, che in seguito agli effetti del clima africano si aspetta di mandare una spedizione suppletoria quando che la stagione sarà più temperata.

— Il generale Ricci sbarchè a Napoli giovedì: egli verrà subito a Roma e le sue proposte saranno discusse nel Consiglio dei ministri.

— Mancini espose a Magliani la necessità di domandare nuovi crediti per la spedizioni in Africa.

Magliani gli raccomandò di restringerli.

UNA TERRIBILE CONGIURA

Telegr. da Roma all'*Adige*:

Si assicura che il recente arresto in Alessandria di Gabehr pascià e suoi figli, agente d'affari, fu motivato dalla scoperta che erano d'accordo col Mahdi e col Mudir di Dongola per organizzare una vasta congiura allo scopo di incendiare in un dato momento il Cairo (?) e Alessandria (?) e profittare quindi della confusione per far strage degli Europei.

Furono sequestrati i documenti comprovanti il complotto e furono pure sequestrati i razzi che dovevano dare il segnale della distruzione.

FIGLIO E GENERO

Il Capitano Mancini e il « Messaggero »

Avantieri è avvenuta una scena deplorevolissima alla Redazione del *Messaggero*, che il giornale racconta incompletamente.

Giorni sono, telegrafano all'*Elettrico*, esso scrisse un articolo ingiurioso contro il capitano Mancini, perchè questi faceva ritorno dall'Africa.

Nell'articolo si manifestavano dubbi circa la malattia dell'ufficiale o s'insinuava che si trattasse piuttosto di protezione paterna.

Il capitano Mancini si recò vestito in borghese e solo all'ufficio del giornale dove oltre i redattori sono anche molti operai tipografi.

Il capitano Mancini chiese prima di tutto una rettifica. Quando questa gli fosse negata, domandava riparazione per le armi. Il resoconto del *Messaggero* tace e altera molti particolari del fatto, soprattutto l'insistenza del Mancini per sapere chi dovesse ritenere responsabilità dell'articolo.

Gli venne allora risposto: Noi non ci battiamo in duello, specialmente con quelli che hanno nomea di duellisti. Siamo borghesi e facciamo volentieri ai pugni. Al che il Mancini rispose; Io sono pronto anche a questo: Usciamo.

I redattori mutarono a questo punto consiglio e risposero che, essendo in casa loro, vi rimanevano.

È da avvertire qui che il Capitano era inerme. Egli non aveva seco che un bastoncino leggerissimo (il quale io ho veduto) e che gettò lungi da sè quando qualche redattore parve alzzargli contro gli operai.

Il Mancini uscì in gravi insolenze contro i giornalacci simili al *Messaggero*, quando qualche redattore gli disse che inserendo la rettifica bisognava riserbare il giudizio del giornale circa la sua malattia alla quale non si poteva credere, mentre io pure l'ho visto molto abbattuto e andato a male.

Vedendo messo in dubbio la sua malattia, il capitano proruppe in escandescenze. Il cronista trasse allora da un cassetto un revolver e lo puntò contro il Mancini, che gli rispose: Spara carogna! Hai più paura tu ad andare in galera, di quella che io ad andare all'altro mondo.

Qui gli operai intervennero. Il Mancini andò in questura a fare la sua deposizione contro il cronista per aggressione a mano armata. Poscia si recò al reggimento dei bersaglieri, al quale appartiene, dichiarando che farebbe quanto dai suoi compagni gli venisse imposto.

La nomina di Pierantoni

È assai poco favorevolmente commentata la nomina del Pierantoni, genero del Mancini, a commissario per l'Italia alla conferenza per la neutralizzazione del Canale di Suez, nomina sollecitata dal Pierantoni per avere la legione d'onore. A parte la nessuna competenza del Pierantoni in queste questioni, ha fatto un senso penoso anche agli amici di Mancini questo atto di favoritismo, specie dopo il noto processo Sbarbaro-Pierantoni, nel quale quest'ultimo fece così triste figura.

Al Senato poi questa nomina ha irritato molti, perchè il Pierantoni va come secondo commissario sotto il Ressman, epperò si ritiene menomata la dignità della carica, chiunque la occupi, mettendo in certo qual modo un senatore alla dipendenza di un segretario d'ambasciata.

IN ITALIA

ROMA 5 — L'illuminazione clericale in onore della Madonna, ordinata dal Papa in riparazione delle offese dalla stampa antireligiosa, è riuscita stasera molto nutrita, massime nel Borgo e nella vecchia Roma. Anche nel Corso c'erano moltissimi palazzi illuminati.

— Per stasera è convocato un Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis.

— La *Capitale* fu sequestrata per offese alla religione.

— Ieri ci fu il solito pranzo di grasso di un gruppo del borgo Trastevere. Brindarono il Majocchi e il prof. Pennesi.

— Le notizie, che il ministero della guerra continua a ricevere da Massaua sulla salute delle truppe italiane, sono soddisfacenti.

Però da Beilul è segnalata una viva agitazione fra alcune tribù d'indigeni; il presidio italiano, in qualunque evenienza, non sarà colto alla sprovvista.

— La Società geografica di Roma ha ricevute lettere dal signor Salimbeni, il quale faceva parte della spedizione Bianchi e che ora trovasi a Goggiam, incaricato da quel Re della costruzione di un gran ponte.

— Domani la Commissione d'inchiesta sui fatti di Torino sarà ricevuta dai ministri Depretis e Coppino.

— Con recenti decreti, Avendo, conservatore delle ipoteche, dispensato dal servizio; Clarey, ricevitore del registro, promosso conservatore delle ipoteche; Deferraris, ispettore demaniale, collocato a riposo.

PADOVA — Un dispaccio giunto al Rettorato dell'Università, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, annuncia che viene prolungata la riapertura dell'Università a tempo indeterminato, ossia a quella data che sarà fissata da apposito decreto ministeriale.

LIVORNO — Il cav. Cesare Galligo, ex-subeconomo dei benefici vacanti, accusato di peculato e di falso fu dalla Corte di Assise condannato a 7 anni di casa di forza.

PARMA — Il sobbollimento nei nostri contadini e braccianti minaccia di farsi sempre più grave.

A Diolo, frazione di Soragna, taluni contadini, che furono arrestati, hanno tagliato 200 piedi di vite nella tenuta del marchese Melilupi, principe di Soragna.

MANTOVA — A Cesole e Canicossa vi fu un principio di sciopero tra i braccianti: ma venne subito sedato per l'interposizione del delegato di Marcaria.

Calma in tutto il resto della provincia.

NAPOLI 4 — La conferma data dal Municipio del prossimo arrivo delle LL. MM. ha entusiasmato tutta Napoli.

Le Associazioni popolari e di mutuo soccorso hanno tenuto speciali sedute in proposito: prenderanno poi gli opportuni accordi col Sindaco per il ricevimento alla stazione e l'ordinamento del corteo lungo le strade che dovranno percorrere i Reali per recarsi a palazzo.

Si sta preparando un'accoglienza che certo non avrà riscontro in alcuna precedente. Il ricordo di quanto ha fatto S. M. nello scorso anno non si cancellerà mai dal cuore dei napoletani.

ALL'ESTERO

ANVERSA — Notasi già da qualche giorno in città e nel porto un movimento straordinario. Nei bacini vi è un'affluenza enorme di merci provenienti dal mare. Stante però le energiche disposizioni date, non si è ancora notato alcun inconveniente: le merci dirette ai locali dell'Esposizione vengono spedite senza indugio alle singole Sezioni, e disposte pel loro collocamento.

Il Comitato generale però sollecita vivamente gli espositori italiani ad inviare le loro merci, e dubita che, se le stesse non vengono sollecitamente trasmesse, non si giunga in tempo a metterle a posto pel giorno dell'apertura.

La Sezione Belle Arti, per quanto riguarda il Belgio, è quasi completata.

CHARLEROI — In causa di una esplosione di gas nella miniera di Marcinelle, diciotto operai minatori restarono morti.

PARIGI — Una lettera del principe Napoleone consiglia gli amici a combattere lo scioglimento della Camera dicendolo un agguato grossolano dei realisti, che, profittando delle disgrazie della guerra, tentano di uccidere la repubblica.

CRONACA

L'Ufficio di Polizia Municipale. — È ormai ora di chiedere se questa importante branca di civica Amministrazione non sia per avventura diventata piuttosto un'agenzia d'affari a perfetta metà tra l'erario comunale e le guardie municipali.

Il cumulo di odio e di impopolarità che copre questo ufficio è qualche cosa di incredibile e di legittimo nel tempo istesso. È una vera mania di persecuzione quella che viene esercitata contro i poveri contribuenti, già tanto enormemente colpiti dai mille balzelli, inadeguati alla esiguità delle rendite e all'arenamento dei commerci e delle industrie.

Ora è venuta la volta delle centinaia di contravvenzioni per *arbitraria apposizione di insegna!*

È il seguente articolo del famigerato Regolamento vigente che pare abbia dato origine alle contravvenzioni che lamentiamo.

« Art. 49. — Ogni bottega dev'essere provveduta di una insegna, su cui sia annunciato il cognome e nome dell'esercente e la qualità dell'esercizio. »

Che questo articolo esistesse, pare se ne siano accorti solamente adesso.

Ma, a parte che non viene indicato che occorra il permesso per apporre l'insegna, osserviamo che se questo articolo sempre fosse stato fatto osservare, i cittadini, i quali non hanno l'obbligo di conoscere a mena dito tutte le disposizioni di un vieto Regolamento, e che prima d'ora non pagavano mai contravvenzioni per questo titolo, saprebbero delle contravvenzioni di quando in quando avvenute e avrebbero in qualche modo avvertito che occorre istanza (in carta bollata, s'intende) e tassa e permesso prima di apporre un'insegna.

Ma c'è di peggio. La caccia non si è già limitata a qualche insegna sbagliata o indecente, da poco in quà affissa; ma si è estesa anche a coloro che le loro insegne apposero prima ancora che il Regolamento andasse in vigore! Noi potremmo indicare moltissimi che ebbero constatata la contravvenzione, i quali hanno la loro insegna da più che quarant'anni, venti anni prima che il Regolamento andasse in attività!

Sono belle case codeste? Può, deve il Municipio applicare la contravvenzione?

O non potevano invece la Giunta o il sig. Sindaco ricordare con un manifesto l'esistenza di questo articolo con comminatoria che da ora in avanti se ne sarebbe curata la precisa osservanza?

Sarà tutto zelo, se così si vuole, quello che muove l'Assessore conte Masi nel suo ufficio — Noi invece troviamo che quando lo zelo viene adoperato come troppo spesso lo adopera il conte Masi, degenera in fiscalismo bello e buono, in una vera libidine che muove a tormentare in ogni maniera i cittadini, e rendere loro aspra e dura più che è possibile qualunque infrazione della legge. Zelo potrebbe dirsi, se tutte le disposizioni dei regolamenti fossero fatte osservare con pari cura, ma noi vediamo ad ogni momento, e dimostreremo in un successivo articolo, come solamente gli articoli dai quali si può spillare qualche franco son quelli di cui si ricordano e assessori e impiegati dell'Ufficio di Polizia.

Causa precipua di questo tristissimo andazzo, lo abbiamo detto già dozzine di volte, è la compartecipazione che vien data alle guardie sul prodotto delle contravvenzioni — e questa è una immoralità, che converrà togliere e presto dalla radice. Se le guardie sono mal pagate, si aumenti, si raddoppi magari loro la paga, ma non dev'essere detto che i loro proventi sono frutto dei soprusi e di ingiustizie continuate, erette ormai a sistema.

Ci dicono che nel prossimo Giugno sarà portato a discussione il nuovo schema di Regolamento di Polizia davanti al Consiglio. E noi speriamo che l'assessore Martinelli che ci si dice incaricato della redazione, ne affretterà la presentazione, convinto com'egli è pure, delle lacune, delle anomalie, dei non sensi, delle cose ridicole o tiranne che l'attuale Regolamento sanziona.

Ma allo stato delle cose, davanti a tanto scompiglio e a tanto malumore suscitato, un qualche temperamento ci vuole, e se noi dovessimo indicarne uno sarebbe quello che un altro Assessore prendesse le redini della Polizia.

Quanti vantaggi non se ne avrebbero? Anzitutto l'assessore attuale non si esporrebbe ad una serqua infinita di inimicizie e di antipatie, e le sue pregevoli qualità, le sue attitudini, la sua operosità indefessa potrebbero in modo ben più efficace adoperarsi in qualche altra branca importantissima del Municipio.

Poi si farebbe un po' di calma e di tregua nei malumori e negli odî che per quanto parziali e latenti, potrebbero ingigantire e dar da fare a parecchi.

Ci resta ora a dire della immoralità che si nasconde nella compartecipazione delle guardie nei prodotti delle contravvenzioni, e di quelle disposizioni del Regolamento che si trascurano dall'ufficio, e dalla imparità di trattamento che vien fatto tra l'uno e l'altro cittadino.

Oggi concludiamo col dire che così non la può durare un pezzo, e che quando dalle colonne di questo giornale partono attacchi ripetuti e precisi contro l'attuale amministrazione, devesi ben credere che le cose hanno raggiunto proporzioni intollerabili e pericolose.

Società Belle Arti. — Nell'adunanza di sabato sera furono eletti con una notevole maggioranza a V. Presidente l'ing. Gaetano Depestel e a consiglieri il prof. Giuseppe Ravegnani e l'ing. Luigi Barbantini. Completata così la nuova rappresentanza è a sperarsi che la Società B. Tisi da Garofalo abbia a riprendere le sue tradizioni e dar segno di maggior vitalità.

Colti in flagrante. — Due ladri nella notte di sabbato mediante false chiave penetravano nel negozio del liquorista Zoli A. sotto il portico della Ragione in piazza delle erbe, e da un cassetto del banco involarono L. 24 in argento e 18 in rame. Penetrarono quindi, mediante rottura dei muri divisorii, nel negozio di cuoiami attiguo, del sig. Zambardi P. e dai cassetti del banco, scassinati con uno scalpello, involarono in tante monete di rame la somma di L. 256. 48.

Però mentre sortivano dai detti negozii, le guardie di P. S. che stavano al di fuori appiattate perchè accortesi del furto, poterono arrestare nel momento certo C. G. e subito appresso anche un altro individuo a nome C. G. che erasi dato alla fuga, e per tal modo sequestrare su le persone dei colpevoli la refurtiva che tenevano in tasca ed in sacchetti che portavano sulle spalle.

Questa importante operazione eseguita con tanta avvedutezza fa onore agli agenti che la compierono e ogni elogio sarebbe per loro superfluo.

Cimiteri al forese. — L'Appalto dei lavori per la costruzione di un nuovo Cimitero nella Villa di Boara venne deliberato col ribasso di L. 2 60 per cento sul prezzo di perizia.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Sabato 18 Aprile corrente.

Incendio in chiesa. — Nella Chiesa parrocchiale della Villa di Ro mentre si celebrarono avantieri i divini uffici, uno dei tanti ceri accesi, appiccò il fuoco agli apparati di chiesa distruggendone per L. 150 circa. Il fuoco potè essere tosto spento senza cagionare altre conseguenze. Vi fu un pò di panico ma subito represso dalla prontezza con cui venne spento il fuoco.

Il Comizio agrario terrà seduta di 1° invito Domenica 12 corren-

---

2 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

CAPITOLO II°

La storia di Ferrara e della sua provincia dal 1814 al 1821, è la storia di tutta Italia, fidente prima nei suoi principi, poi nei suoi martiri, ed in quel Generoso del quale Dante avrebbe potuto dire « *Di quell' umile Italia fia salute.* »

In questa città come altrove non furono pochi i martiri, tanto più commendevoli in quanto che oltre il potere temporale, combatterono pure il governo dell'Austria straniera, che facendo da birro al Pontefice, tentava nondimeno di pigliargli le Legazioni, per rassodarsi fortemente nella Valle del Po, chiave dei destini d'Italia. Nell'anno 1814 gli Austriaci rimanevano occupatori della città e delle fortezze di Ferrara e Comacchio, e di tutto il di là del Po, tratto che non restituirono mai più. Giusti avrebbe detto dell'Austria « *Sostien l'amico con un laccio al collo* » Le grandi occupazioni degli Austriaci in quell'anno furono di atterrare la statua di Napoleone I.° che torreggiava sulla colonna dell'Ariosto, (i resti di quella statua sono nel piccolo museo annesso alla Biblioteca) di far rifare le porte del Ghetto, di riaprire le scuole dei catecumeni, ripristinare i tribunali ecclesiastici, rimettere le fraterie, i gesuiti, le primogeniture, i fidecommessi, e tutto il rancidume del vecchio governo papale.

I Ferraresi per l'occupazione della loro fortezza non si potevano muovere, benchè da Milano e da Mantova venissero inviti. Partito Boarnè da Milano, quel Boarnè che si mostrò inferiore a se stesso, prima per la titubanza ad accettare un trono che i Lombardi avrebbero difeso, poi patteggiando per se solo e per le sue comodità, scoppiava a Mantova il moto militare che compromise Rasori, Cesarotti, Pino, Lecchi, ed altri tenuti in carcere fino al 1815, e fece processare anche i liberali che non s'erano mossi.

La repressione cominciata dagli Austriaci a Mantova si estese anche a Ferrara. Il buon governo, istituzione che rappresentava di nome, l'autorità del papa, lasciò perseguitare quelli che erano stati partigiani dei Francesi. Fra essi furono, Gio. Battista Boldrini, il Marchese Giovanni Costabili-Containi, Antonio Massari, Luigi Guidetti, Domenico Gallizioli, Giuseppe Isacchi, Costantino Munari, Gio. Battista Masi, Giuseppe Camanzi, Abramo Bianchini (già cercato a morte dagli Austro-Russi nel 1799) Don Rocco Duo, Vincenzo Cottica, Antonio Costa Conte Giuseppe Rangoni e Conte Alessandro Guiccioli ravennati abitanti a Ferrara, Francesco Carli di Comacchio, Cicognara Girolamo, Gaetano Raspi, Vincenzo Bertelli ed altri. — E invece di rimediare ai mali delle lunghe guerre, al dissesto delle finanze, all'urto delle opinioni, la polizia attendeva a riconciliare le mogli od i mariti divorziati, a procacciare connubbio quasi forzato tra seduttori e sedotte, faceva processi ai bestemmiatori, ai trasgressori delle feste, agli ebrei che facevano mestieri loro vietati. Con questo mezzo era naturale che si destasse il desiderio di un governo nazionale, non di Austriaci o Francesi protettori, quindi crescessero e si stendessero largamente le fila della Carboneria italiana.

Lo stesso Gioacchino Murat che l'anno dopo il 30 Marzo del 1815, chiamava a libertà gli italiani, nel 1814 si mostrò amico dell'Austria, dal beneplacito della quale conservò il regno regalatogli dal cognato. Per piacere al nuovo alleato Francesco I.° avea pure perseguitato i Carbonari che non gli credettero l'anno dopo — Un bollettino del 5 Marzo 1814 pubblica in Ferrara una vittoria ottenuta a Reggio Emilia dagli Austro-Napoletani, che caduto Napoleone l'otto Aprile 1814, insieme si ritirarono senza nessun scrupolo, attraverso lo Stato papale, loro alleato, fermandosi a piacimento, l'uno nelle Marche, l'altro nelle Legazioni, di dove si partirono nel Gennaio 1815.

(Continua)

te per trattare, tra gli altri oggetti, dell'indirizzo dei piccoli proprietari ed industriali agricoli, che già pubblicammo.

Notizie artistiche. — Leggiamo con piacere nei giornali di Roma che al successo musicale della *Redenzione* — trilogia sacra di C. Gounod — contribuì anche il nostro concittadino tenore Deliliers, al quale S. M. la Regina rivolse parole di meritato encomio.

Sacco nero. — A Renazzo di Cento, la donna D. Leprotti riportava ad opera di certo S. M. ferita di scure alla testa guaribile in giorni 8. Lo S. venne denunciato al potere giudiziario.

— A Casumaro di Cento, ignoti, mediante rottura, dal pollaio del possidente Minelli V. rubarono pollame per L. 35 circa.

— A Cologna dalle acque del fiume Po, venne estratto il cadavere di una fanciulla sconosciuta, annegatasi circa 20 giorni prima, credesi, per disgrazia.

— Le guardie di P. S. arrestavano F. L. perchè contravventore all'ammonizione; ed i R. Carabinieri certo A. V. quale sospetto di furto e contravventore alla sorveglianza.

I medesimi arrestavano ieri l'ammonito M. A. quale sospetto di complicità in furto.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera un numerosissimo pubblico risalutava sulle scene di questo teatro, la distinta *Compagnia Drammatica Nazionale*, che tanto desiderio di se aveva lasciata quando un anno fa ebbe a darvi un brevissimo corso di rappresentazioni.

L'egregio Direttore cav. Vitaliani, quella illustrazione dell'Arte drammatica italiana che è l'insigne signora V. Marini, la distinta e simpatica sig. Leigheb, la brava sig. Falconi, ed i sig. Vestri, Reinach, Leigheb, e Bracci furono tutti salutati festosamente dal pubblico, che rivedeva con piacere delle antiche conoscenze, e mercè loro la bella produzione del *Dumas*: *La Straniera* ebbe un'esecuzione efficacissima e perfetta.

La scena fra le sig. Marini e Leigheb, eseguita stupendamente, fu molto applaudita.

Nelle due scene finali del 4° atto, la Marini seppe elevarsi ad un'altezza sublime e suscitò nel pubblico un vero fanatismo.

All'ultimo atto nella comicissima scena tra Bracci e Leigheb, vi fu altro scoppio d'applausi pel modo irresistibile con cui venne eseguita.

Il Reinach fu acclamatissimo nella breve sua parte, e gli altri tutti furono all'altezza dell'inappuntabile esecuzione.

Quanto prima speriamo di poter applaudire anche la brava sig. *Giagnoni*; così cara e simpatica al pubblico ferrarese.

Questa sera avremo il bel Dramma di *Ohnet*: *Il Padrone delle Ferriere* e siamo sicuri di assistere ad un nuovo successo sia pel valore della produzione che per quello degli Artisti che devono interpretarla.

Il pubblico non mancherà certo di accorrere ad applaudire ad un'eletta schiera, vanto ed onore della palestra scenica italiana, e a dimostrare come vivo e inalterabile si conservi nei ferraresi il culto per l'Arte rappresentativa.

Due soli voti prima di chiudere.

Il primo che sia fatta un *pò più di luce* sul palco scenico, perchè in quella specie di penombra, gran parte dell'effetto sfugge e gli Artisti non possono figurare.

Il secondo, che la rappresentazione cominci alle 8 1|2 invece che alle otto.. e quest'ultima raccomandazione la facciamo specialmente per le Signore per motivi molto facili a indovinarsi, e facciamo a fidanza sulla cortesia dell'egregio cav. *Tibaldi* per vedere ambedue i voti favorevolmente accolti.

Per amore di esattezza. — Ci si prega di notare che il comando dei 760 prigionieri pontifici trasportati nel 1860 da Ancona a Bologna era affidato al Capitano Cav. Andrea Franchi Bononi.

Ciò a proposito del cenno necrologico pubblicato sul tanto compianto avv. Attendoli che sotto i di lui ordini militava in quell'occasione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	7°, 0 c
Alt. med. mm. 751,12		» mass.ª	12°, 7 c
Al liv. del mare 753,17		» media	9°, 6 c
Umidità media: 70°, 5		Ven. dom. Vario	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo; pioggia minuta

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 02.

6 Aprile — Temp. minima 8° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Aprile ore 12 min. 5. sec. 41.

Telegrammi Stefani

Londra 4. — Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la risposta della Russia.

Il *Times* crede che la risposta sia soltanto nella forma conciliante, ma che la Russia cerchi in sostanza di guadagnar tempo.

Londra 4. — Il *Times* ha da Hong-Kong che il Giappone ha dichiarato che si unirà alla Francia se la China non si ritirerà da Corea.

Parigi 4. — Contrariamente alle voci anteriori, Brisson ha formalmente rifiutato. Constans continua le pratiche per formare il gabinetto.

Berna 4. — Ricominciarono gli arresti di anarchici. La maggior parte sono tedeschi ed austriaci.

Suakim 4. — Una spia riferisce che i partigiani di Osman Digna disertano apertamente.

Osman Digna, con 900 uomini, trovasi a Sharuter in posizione fortificata fra Sinkat ed Eprovil.

Parigi 4. — Il *Temps* ha da Hanoi in data 4 corrente:

« La regione di Chu è tranquilla. Esploratori chinesi furono segnalati a 4 ore di distanza da Kep; distaccamenti chinesi furono segnalati sul fiume Nero. »

Costantinopoli 5. — Assicurasi che l'Inghilterra insista per conoscere il partito che prenderebbe la Turchia nel caso di un conflitto anglo russo. Il recente ultimatum riguardo all'Egitto sarebbe stato specialmente provocato dalle esitazioni della Turchia quindi vi è un certo raffreddamento nei rapporti anglo-turchi.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 6. — Assicurasi che il gabinetto Brisson sarà formato oggi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

ANNIVERSARIO

Spesse volte la sottoscritta ha rammentato la barbara fine del povero *Venceslao Nichisoli*. Anche in questo anno rammenta al Paese l'anniversario di una tale disgrazia ed esprime il desiderio che se vengono ricordati i martiri dell'Italia almeno un'amico porga un fiore sulla tomba del povero Nichisoli, così barbaramente e misteriosamente finito.

Teresa Castellani ved. Nichisoli.

DICHIARAZIONE

L'inserzione nel n. 79 della *Gazzetta Ferrarese* dell'Antonio Codecà *Medico Veterinario* — non contiene che menzogne ed insinuazioni a carico del distinto dott. Ignazio Magnani il quale nel giorno 31 Marzo gentilmente sostituivami nel servizio di monta alla sede di questo Deposito Stalloni.

Il sig. Capitano Direttore del Deposito, ed altri signori presenti alla monta degli Stalloni in detto giorno sono sempre pronti a confermare tal mia dichiarazione, la quale non ha altro scopo che di smentire in faccia al pubblico false enunciazioni, che se fossero vere, lederebbero la riputazione di un bravo e coscenzioso professionista.

Dott. GIORGIO CINI
Veterin. del Dep. Cavalli Stalloni

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a **L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da
GIOVANNI GUIDICINI

APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toilette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

Concimi Chimici

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE

P. HUGOUNENQ

FABBRICHE a VAPORE e ad ACQUA

GUANO HUGOUNENQ

Per qualunque coltivazione e per qualunque terreno
CONCIME COMPLETO SUPERIORE AL GUANO DEL PERÙ

FOSFO GUANO ROHART	**GUANO PER LE VITI**
Per Cereali, Praterie ecc.	Per Viti, Alberi Fruttiferi, ecc.

SUPERFOSFATO ricchissimo
(Si garantisce sempre l' analisi)

Polisolfuro di Potassio Agricolo
CONTRO LA FILOSSERA

Si accetta il controllo delle Stazioni e dei Comizi Agrari del Regno

RAPPRESENTANTI GENERALI
ADUCCI E POZZI
MILANO

IN FERRARA presso il sig. **Argenti Pietro**
Via Giovecca N. 74
Direzione Della Metropole

ZAPPA " SACK „ a Braccia d'uomo per la Sarchiatura della Canepa, Frumento, Granturco, Erba Medica, e qualunque Cereale seminato a righe **colle seminatrici meccaniche a mano ed a cavallo.** Con tale strumento si curano al giorno 2|3 di Ettaro **di terreno seminato a righe,** con un uomo ed un ragazzo; mentre, per ottenere uguale risultato senza il predetto Utensile, **occorrono almeno dodici persone**; Il lavoro di tale Apparecchio è quindi **economico, sollecito e preciso.**

Oltre a tali **strumenti il Deposito di Macchine Agrarie di Cavalieri Ing. Paolo,** è sempre fornitissimo **di qualunque ricambio ed accessorio** per Locomobili e Trebbiatrici a Vapore, e di cui può fornire all' ingrosso ed al minuto siano i **Possidenti** come i **Macchinisti** medesimi.

Tubi Bollitori Calibrati e Campanati per Locomobili da 8 Cavalli; della lunghezza di Metri 2,10 e del diametro esterno di m/m 70. **All' eccezionale prezzo ridottissimo** di Lire **7,50 cadauno.**

Spranghe d' acciaio per Battitori di Trebbiatrici **Clayton, Marshall, Ruston, Robey ecc.: Al ridottissimo prezzo di** Lire **7 ognuna.**

Robinetti, Manometri; Cristalli per livello d' acqua; **Disincrostante garantito** per Caldaie a Vapore, **Cinghie di Cuoio e Fabbricazione vera Inglese, Amianto per Guarnizioni.**

Dirigersi esclusivamente in Ferrara presso CAVALIERI Ing. PAOLO Via Giardini Largo Castello

---

L'EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l' anno 1875 in Milano

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORNIA 12.

Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA GIOVECCA N. 74.

Medaglia d' oro *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE.

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
i soli che siano inargentati all' Interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

FERRARA — Borgo Leoni N. 35 A.

Unico deposito speciale di Macchine da cucire

La grande novità del giorno
la NOVA HOWE la più celere, silenziosa e durevole

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER GLI ARTISTI, MACCHINA COLLA QUALE SI PUÒ CUCIRE DALLA MUSSOLA FIN AL CUOJO SI GARANTISCE PER 10 ANNI.

La macchina *Naumann* sassonia regia, sistema Singer più perfezionata (non da confondersi con la così detta Singer) Macchine di tutti i sistemi a mano ed a pedale cioè *Wheeler-Wilson* vero *Howe-Renania perfezionata* — Margherita ecc.

Macchine per maglia e calze a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce qualunque riparazioni di macchine. - Deposito di cotoni scaghi - seta e olio di scelta qualità.

UTILITÀ E CONVENIENZA

Qualunque persona che volesse una buona MACCHINA DA CUCIRE e spendere bene il suo denaro, si rivolga alla conosciutissima ditta

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

dove troverà un assortito e speciale deposito delle migliori MACCHINE DA CUCIRE, tanto a mano che a pedale garantite per qualunque tempo. Oltre la bontà e la perfezione delle medesime, la ditta suddetta e in grado di praticare prezzi minori da quelli che spacciano altri venditori, sulle seguenti macchine cioè:

RENANIA — REGINA MARGHERITA — CELERE — ERCOLE — SASSONIA REGIA — SINGER NAUMANN (da non confondersi colla così detta Singer), tutte queste macchine sono vere Originali e premiate con medaglia d' Oro, esse lavorano qualunque stoffa tanto grossa che fina.

MACCHINE POLYTIPE per Calzoleria, ultimo sistema, con due navette.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

Deposito di Aghi, Cotoni, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di *Vale di Pejo, Vera Fonte di Peio, Fontanino di Pejo* ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(3) Il Direttore *C. BORGHETTI.*

(Stabilimento Tipografico Bresciani)